

Finale
Coppa
Uefa

La squadra di Zoff si assicura il primo round della sfida tutta italiana con i toscani
Partita nervosa, sfiorata la rissa

Dopo il gol-lampo di Galia è di Buso il momentaneo pareggio
Casiraghi e De Agostini mettono a segno le due reti decisive

La Signora si prenota per la festa

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

TORINO. Il saluto degli juventini al vecchio «Comunale» che va in pensione dopo 57 anni e tanti trionfi non poteva essere più felice. Malgrado una partita per metà disastrosa, i bianconeri sono riusciti a vincere 3 a 1 il primo match con una Fiorentina che nel primo tempo li aveva dominati in maniera schiacciante. Ai viola restano 90 minuti a Lecce o a Pescara, fra due settimane, per sperare ancora in questa Coppa Uefa tutta italiana.

L'inizio è un lampo juventino: Schillaci in fuga sulla destra riesce a mettere in mezzo, Galia anticipa Landucci e un incerto Battistini: uno a zero, e sono trascorsi appena due minuti. Si tratta proprio di un lampo perché da qui in poi la Juventus chiude la trasmissione e parte la Fiorentina. Il filtro bianconero in mezzo al campo è soltanto teorico e su Tacconi nel primo tempo si abatterà una fittissima pioggia di palloni. Il serial viola inizia con un tiro dal limite di Nappi (strepitoso Tacconi in corner, 4' minuto), prosegue con una girata di Baggio parata (8') e si concretizza col pareggio di Buso (10'): cross di Di Chiara sul primo palo, Brio sta impalato, Buso in tuffo di testa infila in rete. L'assalto viola continuerà imperturbato ma intanto va precisato che in campo si vede una Juventus che gira a mezza velocità rispetto a chi le sta di fronte: la mossa vincente (e logica) adottata da Graziani è stata quella di piazzare il velocissimo Nappi in posizione centrale, dove si aggira un Brio in formato «pensione».

Dietro a Nappi la seconda punta è in pratica Baggio, discretamente controllato da Galia, mentre Buso arriva in zona-tiro solo in occasione del gol e per il resto la gioco di sponda disputando una delle sue migliori gare della stagione.

Ma è in mezzo al campo che la Fiorentina domina: qui Aleinikov è troppo lento, Marocchi si fa valere più in fase di impostazione che in difesa, Barros è impegnatissimo in un duello furente con Dunga, e insomma Di Chiara & company viaggiano a mille all'ora hanno sempre buon gioco. E così arrivano al tiro Baggio e Nappi (Tacconi para), Buso (fuori), ancora Nappi di testa, Di Chiara e infine un'altra volta Baggio. Il futuro juventino, lanciato da Nappi, si trova in perfetta solitudine davanti a Tacconi e per un attimo scende il gelo sullo stadio bianconero: ma Tacconi intercetta di piede la conclusione.

La gara rischia di trasformarsi in rissa per la gran carica agonistica dei giocatori e per la beata direzione di Soriano Aladren che invece di stroncare il gioco duro (Schillaci e Volpeina, poi Barros e Dunga si scalciano a ripetizione) si limita a soavi paternali. Ma l'errore più grosso dello sfortunato fischietto spagnolo si nota al 41': Schillaci mette in mezzo un traversone calibrato per Casiraghi e Pin, in ritardo, si appoggia con un braccio sul numero 9 bianconero. Rigore netto per tutti e invece niente, Soriano Aladren sorvola.

Finisce comunque il primo tempo con una Juve suonata eppure ancora miracolosamente pareggiata: alla Fiorentina, e non da ieri sera, è mancato chi sapesse concretizzare tanto gioco e tanta manovra. Zoff allora riparte togliendo Brio per Alessio: crediamo non ci siano stati addii tanto amari come quel-

JUVENTUS 3
FIORENTINA 1

JUVENTUS Tacconi 7,5 Napoli 5,5, De Agostini 6, Galia 6, Brio 4 (dal 46' Alessio 6), Bonetti 5,5, Aleinikov 5, Barros 6, Casiraghi 7, Marocchi 6,5, Schillaci 7, (12 Bonaluti, 13 Rosa, 15 Avallone, 16 Zavarov).

FIORENTINA Landucci 5, Dell'Oglio 6, Volpeina 6, Dunga 6,5, Pin 6, Battistini 5,5, Nappi 6,5, Kubik 6 (dall'88 Malusci sv), Buso 6,5, Baggio 6, Di Chiara 7, (12 Pellicano, 14 Iachini, 15 Callegari, 16 Banchelli).

ARBITRO: Soriano Aladren (Spagna): 4,5

RETI: 2' Galia, 10' Buso, 59' Casiraghi, 74' DE Agostini.

NOTE: Angoli 3 a 2 per la Juventus. Serata calda, terreno in discrete condizioni. Ammoniti Nappi e Tacconi. Spettatori 42mila circa.

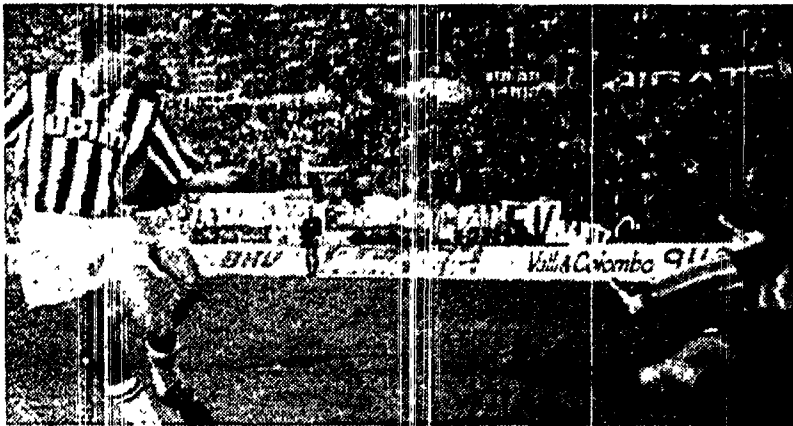


Baggio e Nappi abbandonano il campo sconsolati. Sopra, il gol di Galia

lo del gigante juventino che dieci anni fa esordì al Comunale tra i fischi e ieri ha concluso la sua travagliata carriera.

Sarà un caso, ma la Juve del secondo tempo è un'altra squadra e anche per il calo fisico della Fiorentina dalle parti di Landucci comincia a fischiarci pericolosi palloni. Iniziano mischie furibonde finché Casiraghi, raccogliendo un tiro respinto di Alessio, mette in rete: gran

proteste giugiate per una probabile spinta del goleador su Pin. Ancora avanti su tutti i fronti: Tacconi respinge un missile di Baggio e al 74' De Agostini segna un'incredibile terzo gol con un tiraccio da fuori con pallone che batte per terra davanti a un fiacco Landucci e si infila all'incrocio. Non c'è altro e arriveremo ai match di ritorno, ma è chiaro che è la Juventus che si è avvicinata di più alla festa finale.

Giocatori viola furibondi
Pin: «Sono dei ladri»

TULLIO PARISI

TORINO. Fiorentina furibonda. Negli spogliatoi tutti contestano il secondo gol di Casiraghi violato da un netto fallo dell'attaccante su Pin. Lo stopper è il più arrabbiato, si aggira a lungo negli spogliatoi urlando e tempestando di pugni tutti i minuti. «È una vergogna. Ho urlato anche ai microfoni della Rai. Sono dei ladri», dice mostrando una vasta abrasione sul costato, prova secondo lui della spinta dell'attaccante juventino. «Se devono spararmi per vincere, lo facciamo pure, c'erano due rigori a nostro favore e un fuorigioco di mezzo metro».

Lo stesso Pin, nel dopopartita, ha cercato spontaneamente i microfoni di qualche emittente per sfogare la sua rabbia. Di Chiara rincara la dose: «È uno scandalo: Casiraghi ci prendeva in giro dicendo: "che cosa ci possiamo fare se siamo una società che conta?" ditemi se questo non è istigare alla violenza di cui si parla tanto». Ecco Baggio, che non ha voglia di parlare, fuggo a testa bassa borbotando: «Non l'avevo visto tutti? Non parlo se no mi danno dieci anni di galera». Il motivo di Buso, per non parlare, è invece un altro: «Se no me li mangio tutti». Anche Pellicano parla di partita rubata: «E poi si stupiscono se la gente s'ammazza». Il commento di Dunga è il più sferzante di tutti: «Hanno visto tutti, tranne chi doveva vedere. L'arbitro in quella circostanza, guarda caso, era voltato dall'altra parte. Mi chiedete se si può mandare un altro arbitro così possiamo anche evitare di presentarci in campo. Abbiamo la parte dei cristiani buttati nell'arena». Un po' di equilibrio lo si trova solo in Graziani. Ma anche il tecni-

co pur lasciando intravedere soddisfazioni per la prova dei suoi e concrete speranze per il ritorno, è dussissimo con l'arbitro. «È un uomo e quindi può sbagliare, certamente in buona fede, ma altrettanto certamente è sbagliato almeno in due grosse occasioni: il fallo nettissimo di Casiraghi su Pin e quello di reazione di Tacconi su Nappi che era da espulsione. Il ritorno vorrei giocarlo al Flaminio, dove potrei contare su 6-7.000 tifosi romanisti contro la Juve e per me perché non mi hanno dimenticato».

Biancofronte il presidente bianconero Chiusano si è recato a parlarne con il delegato Uefa: «I giocatori della Fiorentina mi hanno minacciato, sono fatti spiacevoli che non devono accadere, anche se non abbiamo drammatizzato l'episodio». Chiude Aleinikov: «È stata una guerra, non una partita, la più violenta della mia vita».

Amichevole

Il Milan
battuto
dal Real

MADRID. L'ennesima sfida Real-Milan, stavolta in versione amichevole, è stata vinta dagli spagnoli 2-1. Un gentile omaggio dei suoi compagni a Camacho, che martedì sera ha chiuso una gloriosa carriera: 81 presenze in nazionale, 16 stagioni al Real per un totale di 698 partite. L'ormai ex terzino destro ha giocato i dodici minuti iniziali ed è stato poi sostituito da Solana. Otto minuti più tardi, la prima rete degli spagnoli: Hugo Sanchez ha raccolto un passaggio di Martín Vazquez, ha dribblato il portiere Gall, ed ha segnato. Al quarantesimo il raddoppio: gol di Gordillo, con una sventolata da fuori area. La rete del Milan è arrivata all'undicesimo della ripresa, con Massaro.

Mercato

Carnavale
alla Roma,
oggi la firma

ROMA. Carnavale e la Roma, la fumata bianca dovrebbe arrivare oggi pomeriggio. A Trigoria, infatti, è previsto l'incontro del presidente Viola e del team manager Mascetti con Marco Fità, procuratore dell'attaccante. L'accordo, raggiunto verbalmente già da tempo, prevede un contratto triennale. Carnavale percepirà un ingaggio di oltre un miliardo a stagione. Il mercato degli azzurri (chiusura il 19 maggio alle dodici) apre quindi con il «botto». L'altra operazione in vista è il passaggio di Baggio dalla Fiorentina alla Juve: l'accordo sarà siglato dopo il 16 maggio, vale a dire dopo la finale bis di Coppa Uefa. Più nebulosa la situazione di De Napoli, quale cambiare squadra, c'è l'inter pronta ad accoglierlo, ma il Napoli, per ora, non vuole cederlo.

Lo scudetto
del volley
sulla via Emilia
Oggi il 1° round

Cggi alle ore 20 il rush finale per lo scudetto della pallavolo. La prima delle possibili cinque partite si disputerà a Modena tra la Philips e la Maxicono Parma (nella foto). Le due squadre emiliane si ritrovano nella finalissima dopo aver eliminato, nei play-off, Conad, Sernagotto, Sisley e Eurostyle. È per la quinta volta in cinque anni, con ben quattro successi del modenese, campioni anche d'Europa. Bernardi e Cantagalli per i modenese, Zorzi e Stork per i parmigiani: lo scudetto 1.989-90 passerà per le loro mani.

Aspettando
il «San Marino»
a Imola bolidi
in libertà

Il Gran Premio di F.1 di San Marino è alle porte. Nell'attesa del 13 maggio, giorno della gara, sul circuito Enzo e Dino Ferrari di Imola inizia l'ultima serie di prove libere per verificare, in particolare, lo stato di salute delle «rosse» di Maranello e le recenti preoccupazioni della McLaren Honda. Da seguire, oltre la crescita delle Minardi, anche il debutto della nuova Brabham affidata a David, figlio del fondatore del team, Jack, indimenticato campione di F.1 degli anni 60. Nella settimana che precede il Gp, Imola ospiterà anche una rassegna di cultura e spettacolo.

Due giornate
a Riccardo Ferri
il cattivo
di Marassi

Una giornata di squalifica al campo del Milan e una a Franco Baresi è quanto stabilito dal giudice sportivo per la finale di Coppa Italia del 25 aprile, mentre per i fatti di Genova, Inter, Riccardo Ferri dovrà scontare due turni. Gli squalificati dell'ultimo turno di A: una giornata a Benetti (Ascoli), Bergodi (Lazio), Bonetti (Juventus), Pasculli (Atalanta) e Perdomo (Genova). In serie B due giornate a Lorenza (Catanzaro) e Marangon (Trestina). La 34ª giornata della serie B di calcio (domenica ore 16) sarà così: Avellino-Barietta; Cornigli; Cagliari-Pescara; Coppetelli; Catanzaro-Brescia; Fucci; Foggia-Reggina; Luc; Licata-Taranto; Frigerio; Messina-Padova; Nicchi; Monza-Ancona; Guidi; Pisa-Cosenza; Boggi; Reggina-Coma; Lombardi; Trestina-Torino; Amendola.

Fontolan
ha scelto:
giocherà
nell'Inter

Il prossimo anno il genoano David Fontolan giocherà nell'Inter. Ferri ha rifiutato l'ultima offerta (2 miliardi in 5 anni) del presidente Spinelli per farlo restare al Genoa. Ma le offerte intense sono più altitanti: il giocatore guadagnerà la stessa cifra in soli tre anni e beneficerà di una ribalta italiana e internazionale più prestigiosa. La partenza del giocatore (quattro 10 miliardi) porterà alla società a ligure il terzo sinistro dell'Under 21 Rossini, la mezz'ala 'Izzi' (prelevato dal Parma dove ha già segnato 10 gol), un terzo giocatore e un conguaglio di 5 miliardi.

Argentina
e Austria,
un'amichevole
da «osservare»

Interessante amichevole premonitrice stasera a Vienna. Al Prater si affrontano Austria e Argentina: Vicini non perderà l'occasione per «spiare» gli austriaci, primi avversari degli azzurri, ma anche i campioni del mondo. Il tecnico austriaco Hickersberger vuol proseguire sul buon cammino verso Italia 90 che ha visto la sua squadra ottenere ottimi risultati con Spagna e Ungheria (battute per 3-2 e 3-0). Potster, nuovo capitano austriaco, e Rodax, il due goleador, avranno modo di saggiare la «dura difesa triestina». Ma la squadra di Bilardo, che ha visto un euforico Maradona presentarsi al ritiro della nazionale addirittura in anticipo sui tempi previsti, scenderà in campo in versione sperimentale, dal momento che il tecnico vuole provare Serrizuela, Brown e il vecchio Valdano. Maradona forse si riposerà, ma non certo con le parole: intervistato da una radio argentina la Vienna ha dichiarato che lo scudetto conquistato col Napoli è una rivincita sua e della città, sul Nord e sul razzismo che c'è in Italia. Intanto l'Argentina ha problemi di gol: l'ultima rete l'ha segnata Caniggia all'Uruguay nel luglio '89.

ENRICO CONTI

«Saltati» i preventivi iniziali, la spesa è lievitata senza controlli, superando il tetto del 53%
L'intervento del Pci che ha chiesto dopo Italia 90 che il «Parlamento accerti le responsabilità»

Stadi mondiali, un pozzo senza fondo

La presidenza del Consiglio ha dato ufficialità ai dati che riguardano i costi dei lavori per i 12 stadi mondiali. Rispetto alle previsioni di spesa ci si trova di fronte a un maggiore impegno finanziario di 500 miliardi. Non è detto poi che tali costi non debbano subire una ulteriore impennata prima della scadenza dei lavori, fissata per il 30 maggio. Il Pci ha chiesto un «esame rigoroso» a fine campionati.

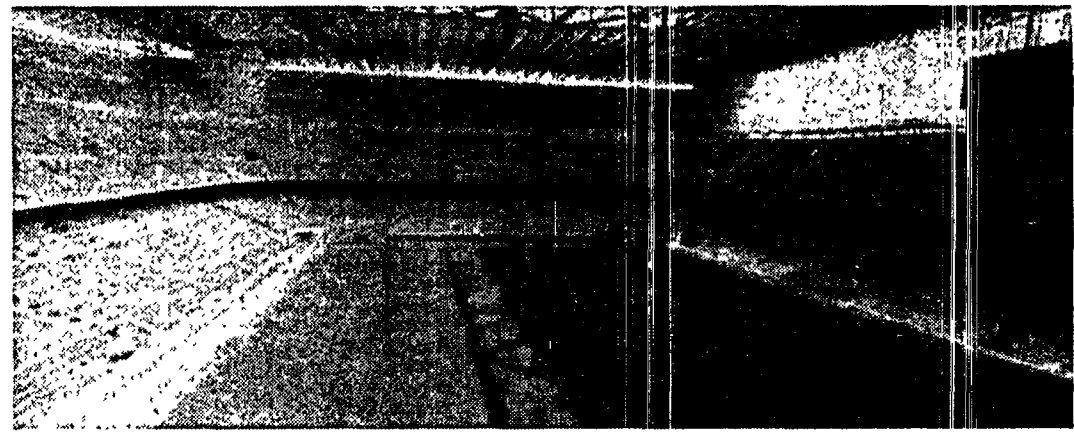
GIULIANO ANTOGNOLI

ROMA. Un pozzo senza fondo: potrebbe essere una battuta, in realtà si tratta della cruda realtà. Infatti, i costi per ristrutturare o costruire ex novo i dodici stadi che ospiteranno le partite di Italia '90, sono più che raddoppiati. La tabella che pubblichiamo è «parto della presidenza del Consiglio, quindi fonte più che attendibile. La scandalosa lievitazione dei costi è stata più volte denunciata sia da queste colonne sia dai parlamentari del Pci. Anzi, a questo proposito ieri è intervenuta proprio la direzione comunista che, con una comunicazione di Umberto Ranieri della segreteria nazionale, ha stigmatizzato così la situazione: «Il Pci chiede che, a conclusione dei Mondiali, il Parlamento esamini rigorosamente tutta la situazione che si è determinata: occorre accertare lo stato delle opere incomplete e le responsabilità, per consentire, come la legge prevede, che si risponda degli errori. Si tratta di irregolarità nelle procedure che vanno individuate. Lo stesso completamente delle opere, sia statali che comunali, va sottoposto a questa verifica». Quindi Ranieri ha concluso: «Va anche ricordato che il costo di vite umane pagato all'emergenza è stato altissimo: i morti sono stati 24 e 670 gli infortunati, con una media di mortalità del 3,5%, quindici volte superiore alla media, già elevata, venicatasì

nei cantieri edili in tutto il 1988».

Sarà, perciò, quanto mai attuale fare una sorta di viaggio al centro degli sprechi, perché ci rifiutiamo di considerare «ordinaria amministrazione» una simile discrepanza tra capitolati di spesa e valore assoluto della stessa. Già il ministro delle Aree urbane, il socialista Carmelo Conte, aveva messo il dito nella piaga, denunciando come sugli appalti fosse piovuta una cascata di miliardi, soprattutto per quel che concerneva le spese nel loro complesso (stadi e infrastrutture relative). Da una previsione di 3.149 miliardi si è passati a 5.500. Anzi - come ha denunciato il Pci - si come persino il rischio di superare i diecimila miliardi.

Inoltre, terminati i Mondiali, non è che verrà messa la parola fine ai disegni dei cittadini. A venire ulteriormente penalizzati saranno quelli di Roma (si ventila che la Tevere dovrà essere demolita), Torino, Milano, Firenze, Verona, Napoli, Bari e Palermo. In pratica si continuerà a lavorare per terminare le infrastrutture legate alle opere stradali, a quelle viarie e aeroportuali. Insomma, ancora una volta siamo di fronte a una programmazione all'italiana: quattro anni di tempo gettati al vento, appalti e subappalti poco chiari e previsioni di spesa da paese sottosviluppato. Ma, tanto per restare in tema, altri miliardi verranno



La «rizollatura» per i prossimi Mondiali dello stadio Meazza, chiuso dal 25 aprile, è quasi ultimata

Tutti gli sprechi, milione dopo milione

Città	Finanziamenti Stato			Maggiore impegno finanziario		
	Cassa DD.PP.	Min. Tur. (conto cap.)	Previsione di spesa	Attuale costo lavori	Valore assoluto	%
TORINO	33,60	10,00	59,50	134,500	75,000	126,0%
MILANO	43,00	5,0	90,00	122,797	32,797	36,4%
VERONA	17,54	3,0	23,80	38,795	14,995	63,0%
UDINE	12,00	7,0	19,50	20,300	0,800	4,1%
GENOVA	43,00	7,0	45,00*	54,482	9,482	21,0%
BOLOGNA	27,00	5,0	39,50	61,055	21,555	54,5%
FIRENZE	33,00	3,0	66,50	82,190	15,690	23,6%
ROMA	48,00	8,0	80,00	169,747	89,747	112,2%
NAPOLI	43,00	5,0	75,16*	140,422	65,262	86,8%
BARI	48,00	7,0	114,17	124,980	10,810	9,5%
PALERMO	25,50	1,5	28,50	38,500	10,000	35,1%
CAGLIARI	19,00	5,0	19,00*	21,790	2,790	14,7%
TOTALE	392,64	66,5	660,63	1009,558	348,928	52,8%

* Con esclusione dei costi della viabilità connessa agli stadi. Le cifre si intendono espresse in miliardi.

no inghiottiti dal calcio dal momento che saranno attivati i quattro concorsi Mondiali: saranno quasi 200 quelli che dovrebbero finire nelle casse delle società danneggiate negli incassi per la chiusura dei settori o il dirottamento ad altro

impianto. Esaminando la situazione che riguarda spettatori (paganti più abbonati) e incassi totali, rapportati ai due campionati a 18 squadre (unico confronto omogeneo), quest'anno i primi sono stati 400mila in meno, mentre

quanto a incassi siamo di fronte a una perdita di quasi quattro miliardi. Quindi assai lontani dai 200 miliardi che andranno al Coni, il quale stabilirà le quote di dividendo alle società penalizzate. Allo stesso tempo balza «vicente come ci si

trovi di fronte a un «risarcimento» che per quak he club sarà un vero e proprio regalo. Perciò, a bocce ferme, sarà quanto mai opportuno «esaminare rigorosamente tutta la situazione» potremmo venire fuori delle belle.